



Consiglio Comunale 29.07.2026 – VARIAZIONE N. 2 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026-2028 – ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO – SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Questa deliberazione riunisce tre aspetti: la variazione di bilancio, l'assestamento generale previsto dall'art. 175 del TUEL e la salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193 del TUEL.

Desidero chiarire subito un punto.

Non sto contestando il fatto che questi tre adempimenti siano stati riuniti in un'unica deliberazione. È una prassi prevista dall'ordinamento ed è assolutamente legittima.

Proprio per questo, però, il livello di approfondimento richiesto è ancora maggiore.

L'assestamento generale non è una semplice variazione contabile. È il momento più importante dell'anno, nel quale il Consiglio comunale deve verificare lo stato complessivo del bilancio, controllare l'andamento delle entrate e delle spese, valutare se le previsioni formulate ad inizio anno siano ancora attendibili e verificare il permanere degli equilibri finanziari dell'Ente.

In altre parole, oggi il Consiglio non è chiamato semplicemente a spostare delle somme da un capitolo all'altro.

Oggi il Consiglio deve esprimere un giudizio sulla gestione finanziaria del Comune a metà esercizio.

Ed è proprio per questo che, a mio avviso, gli atti avrebbero dovuto contenere spiegazioni molto più puntuali rispetto a quelle che ci sono state fornite.

Non pretendo relazioni di cento pagine. Pretendo però che, quando si chiedono al Consiglio nuove spese, nuovi mutui e variazioni per centinaia di migliaia di euro, gli atti spieghino chiaramente il perché di quelle scelte.

Perché il Consiglio comunale non è chiamato a compiere un atto notarile.

Non è chiamato a prendere atto di decisioni già assunte dalla Giunta.

È chiamato a controllare.

E per poter controllare deve comprendere.

Comprendere significa avere atti chiari, relazioni complete e motivazioni che consentano di capire perché vengono compiute determinate scelte.

Perché quando si chiede al Consiglio di approvare una variazione che movimentata quasi **425.000 euro**, che porta il bilancio complessivo ad aumentare di oltre **un milione di euro**

rispetto a quello approvato pochi mesi fa e che introduce nuove scelte politiche importanti, il Consiglio ha il diritto di conoscere non soltanto i numeri, ma anche le ragioni che stanno dietro a quei numeri

E invece, su alcune delle scelte più importanti, le spiegazioni semplicemente non ci sono.

IL RICORSO AI MUTUI

Vorrei partire da un tema che considero soprattutto politico.

Per anni questa maggioranza ha costruito la propria identità criticando la precedente Amministrazione perché faceva ricorso ai mutui.

I mutui venivano descritti come il simbolo di una gestione poco lungimirante.

Ogni nuovo debito veniva presentato come un peso lasciato sulle spalle dei cittadini e delle amministrazioni future.

Oggi, però, leggendo questa variazione, scopriamo che nel giro di pochi mesi il nuovo indebitamento previsto passa da **70.000 euro** a **220.000 euro**.

Non stiamo parlando di un piccolo adeguamento.

Parliamo di un incremento di **150.000 euro**.

Parliamo di un indebitamento che viene più che triplicato rispetto a quello approvato con il bilancio di previsione.

Ed allora una domanda politica è inevitabile.

Che cosa è cambiato?

Perché quando i mutui li facevano gli altri erano sbagliati, mentre oggi diventano improvvisamente lo strumento ordinario per finanziare gli investimenti?

Io non appartengo alla categoria di chi considera il mutuo un male in sé.

Un mutuo può essere assolutamente legittimo, se finanzia opere utili e se è frutto di una programmazione seria.

Ma proprio per questo credo che occorra avere coerenza.

Per anni avete rimproverato agli altri quello che oggi fate voi.

La differenza è che allora lo definivate cattiva amministrazione.

Oggi, invece, non trovate una sola parola per spiegare perché questo nuovo debito sia diventato necessario.

E questo, francamente, è un cambio di posizione che meriterebbe almeno una spiegazione ai cittadini.

LA SCUOLA

Un secondo punto riguarda il settore dell'istruzione.

Analizzando gli allegati emerge un incremento di quasi **100.000 euro** nell'ambito dell'istruzione prescolastica.

Lo stanziamento passa infatti da **35.000 euro** a oltre **134.000 euro**.

Ora, Trescore Cremasco non gestisce una scuola dell'infanzia comunale.

È quindi ragionevole ritenere che queste somme siano destinate alla scuola dell'infanzia privata, anche perché la nota integrativa ricomprende espressamente tra i trasferimenti correnti quelli destinati **agli istituti prescolastici**.

Ma qui nasce il problema.

Negli atti non si trova alcuna spiegazione.

Nessuna.

Non si comprende se si tratti di fondi comunali, di risorse regionali, di contributi statali, di somme vincolate, di arretrati o di una nuova convenzione.

Si vede soltanto un aumento di quasi **100.000 euro**.

E io credo che il Consiglio abbia il diritto di sapere perché.

Perché non stiamo parlando di qualche migliaio di euro.

Stiamo parlando di una spesa che quasi quadruplica rispetto a quella prevista nel bilancio approvato pochi mesi fa.

GLI INVESTIMENTI SULLA SCUOLA PRIMARIA

Sempre nel settore scuola troviamo un incremento degli investimenti di circa **151.000 euro**.

La nota integrativa richiama la realizzazione della nuova mensa della scuola primaria, intervento già finanziato e già in fase di realizzazione.

Anche qui, però, manca la spiegazione.

Quei 151.000 euro sono destinati alla mensa?

Se sì, perché il costo dell'opera aumenta?

Ed è proprio questo incremento ad avere reso necessario il nuovo mutuo di 150.000 euro?

Sono domande semplici.

E credo che il Consiglio abbia il diritto di avere risposte altrettanto semplici.

L'OPERAZIONE FINANZIARIA DA 150.000 EURO

C'è poi un'altra questione che mi ha colpito.

Leggendo gli allegati si rileva un incremento di **150.000 euro** sia nelle entrate sia nelle spese per attività finanziarie.

Il Revisore liquida la questione con una sola frase, parlando della necessità di **"regolarizzare transazioni non monetarie"**.

Francamente, credo che una spiegazione di questo tipo non sia sufficiente.

Quando il Consiglio comunale vede comparire un'operazione finanziaria di **150.000 euro**, ha il diritto di sapere di cosa si tratta.

Se andiamo a riscontrare i flussi finanziari iscritti nel prospetto degli Equilibri di bilancio (Allegato B), notiamo che al Titolo 5 delle entrate e al Titolo 3 delle spese la cifra complessivamente assestata ammonta addirittura a ben 220.000 euro.

Quali specifiche transazioni vengono regolarizzate attraverso queste scritture per quasi un quarto di milione di euro?

Qual è la loro esatta origine contabile?

Perché si rendono necessarie proprio nell'assestamento di oggi e quali effetti concreti producono sui saldi strutturali dell'Ente?

Dietro le righe dei capitoli di bilancio vi sono scelte gestionali che l'aula deve poter valutare con chiarezza per adempiere alle proprie funzioni di indirizzo.

Forse sono io a non aver compreso.

Ma se un consigliere comunale legge l'espressione *"regolarizzazione di transazioni non monetarie"*, riesce davvero a capire di cosa stiamo parlando?

Io credo di no.

E se non lo comprende il Consiglio comunale, difficilmente potrà comprenderlo un cittadino.

LA CASSA

Vorrei poi soffermarmi sulla situazione della cassa.

Il Revisore ci informa che alla data del **15 luglio** la disponibilità di cassa era pari a poco più di **45.000 euro**, di cui una parte già vincolata.

Nello stesso documento, però, viene prevista una disponibilità finale superiore a **un milione di euro**.

Non sto dicendo che la previsione sia sbagliata.

Sto semplicemente chiedendo quale sia il percorso finanziario che dovrebbe consentire un simile risultato entro la fine dell'anno.

Quali entrate si attendono?

Quali incassi straordinari sono previsti?

Su quali elementi si fonda questa previsione?

Perché anche la prudenza nelle previsioni costituisce un indice della qualità della programmazione finanziaria.

IL FONDO CONTENZIOSO

C'è poi un aspetto che mi ha lasciata sinceramente perplessa.

Nel parere del Revisore sembrano emergere affermazioni non perfettamente coerenti sul Fondo contenzioso.

Da una parte si lascia intendere che non vi siano accantonamenti.

Dall'altra si richiama il fondo già esistente.

L'analisi approfondita degli atti rivela una situazione che necessita di immediata chiarezza.

A pagina 5 del Verbale n. 12, il **Revisore attesta testualmente che il fondo rischi contenzioso è "non esistente" come stanziamento e accantonamento per l'anno in corso, risultando iscritto in bilancio solo come residuo storico di esercizi precedenti.**

Questo significa che quest'anno l'Ente ha stanziato zero euro come quota di accantonamento corrente per le passività potenziali.

Eppure, la Deliberazione n. 264/2025 della Corte dei Conti evidenzia chiaramente l'esistenza di un rilevante contenzioso giudiziale in atto relativo a un'operazione di Project Financing per conguagli di tariffe energetiche, in cui la pretesa economica della controparte ammonta a circa 600.000 euro.

Chiedo alla maggioranza: a fronte di un rischio potenziale di tali dimensioni, descritto dagli stessi magistrati contabili, come si può giustificare la scelta di non stanziare alcuna risorsa corrente nell'esercizio in corso per l'adeguamento del fondo rischi?

È una scelta prudentiale che tutela gli equilibri o si sta rimandando un onere inevitabile

Chiedo quindi semplicemente di chiarire quale sia l'effettiva consistenza del Fondo contenzioso e se l'Amministrazione ritenga realmente adeguato l'accantonamento rispetto ai giudizi pendenti.

È una domanda tutt'altro che marginale.

Perché il Fondo contenzioso serve proprio ad evitare che eventuali soccombenze future producano squilibri sul bilancio.

L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E IL CALO DELLE ENTRATE LOCALI

Un altro punto riguarda l'utilizzo dell'avanzo.

Con questa deliberazione vengono applicati ulteriori **69.676 euro**, portando l'avanzo complessivamente utilizzato a oltre **102.000 euro**.

Anche qui mi sarei aspettata una spiegazione più dettagliata.

Anche perché il prospetto degli Equilibri (Allegato B) certifica nell'ultima riga che il nostro *"Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali"* **registra un saldo negativo pari esattamente a -102.036, 08 euro.**

Stiamo applicando l'avanzo per sostenere la spesa corrente ~~correnti~~, riducendo i margini di manovra futuri.

I motivi di questa rigidità emergono dall'Allegato A: le entrate tributarie proprie dell'Ente da imposte e tasse locali (Tipologia 101) **registrano un segno meno**, contraendosi di 6.949 euro in competenza e subendo una riduzione di ben 31.233 euro nei flussi reali di cassa.

La quadratura formale dell'assestamento è assicurata principalmente da un incremento non programmato di 61.344, 47 euro derivante dai fondi perequativi dello Stato centrale (Tipologia 301).

Al contempo, si registra un aumento di 18.557, 80 euro per spese correnti informatiche nella Missione 1, Programma 8.

Ricordo inoltre che la rigidità di bilancio è strutturalmente gravata dall'obbligo di recuperare le quote del vecchio disavanzo 2024, quantificate in 36.359, 99 euro per l'anno 2026 e 36.359, 98 euro per il 2027-

Ed è proprio sulla reale sostenibilità prospettica di questa salvaguardia che emerge il disallineamento più rilevante con gli atti votati precedentemente.

Questa delibera attesta la stabilità degli equilibri del Comune

Tuttavia, nell'Allegato B del Piano Economico Finanziario della TARI approvato poco fa, gli uffici danno formalmente atto al paragrafo 5.10 che per l'anno 2027 **si manifesterà un'eccedenza di costi reali del servizio rifiuti pari a oltre 78.000 euro**, tagliata temporaneamente dalle tariffe per non sfiorare i limiti normativi, e specificano testualmente che *"tale eccedenza verrà coperta con fonti proprie di bilancio"*.

Vi chiedo: in questo assestamento e nella programmazione pluriennale che stiamo esaminando, è stato previsto il correlato capitolo di spesa o un fondo di riserva per la copertura di questi 78.000 euro già contrattualmente pianificati per il gestore in house?

Se il bilancio del 2027 deve già assorbire la quota di disavanzo della Corte dei Conti, dove reperirete queste ulteriori risorse correnti?

C'è il rischio di dover operare pesanti tagli ai servizi ordinari o alle manutenzioni del paese?

Ed è proprio questo il punto.

Oggi non stiamo discutendo soltanto di un assestamento.

Stiamo discutendo del modo di amministrare questo Comune.

Ed io vedo un'Amministrazione che, a pochi mesi dall'approvazione del bilancio di previsione, torna in Consiglio con un bilancio aumentato di oltre un milione di euro, con nuove spese, nuovi mutui, nuovi investimenti e rilevanti variazioni, e continua a sottrarre ai consiglieri e ai cittadini gli strumenti per comprenderle.

Non credo più che sia un caso.

Credo che sia un preciso modo di amministrare.

Nel corso di questo mandato ho presentato numerose richieste di accesso agli atti per esercitare il mio diritto-dovere di controllo come consigliere comunale.

E quegli atti, in numerose occasioni, non mi sono stati consegnati.

Non è un'opinione.

È un fatto.

E questo non è un episodio isolato.

È il modo in cui questa Amministrazione ha scelto di rapportarsi con questa minoranza per tutto il mandato amministrativo.

Lo stesso è accaduto quando questa minoranza ha proposto semplicemente di consentire ai cittadini di assistere alle sedute del Consiglio comunale attraverso le riprese audio e video.

La maggioranza dichiarò di essere favorevole.

Mi venne chiesto perfino di predisporre il regolamento.

Il regolamento è stato predisposto.

Dopo mesi di attesa avete bocciato non il regolamento, ma proprio il principio della pubblicità delle sedute.

Anche questo è un fatto.

Che permangano oggettive difficoltà nel sistema complessivo dei controlli interni e del coordinamento finanziario lo attesta lo stesso Revisore Unico.

Nel Verbale n. 12, viene messo nero su bianco che *"il Responsabile del Servizio Finanziario non ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari"*.

Inoltre, l'organo di controllo rileva esplicitamente che *"il controllo sugli equilibri non è integrato con il controllo sugli organismi partecipati"*.

All'ordine del giorno ci vengono presentate tre attestazioni gemelle, redatte su moduli ~~standard~~ standardizzati dall'Area Tecnica, dall'Area Finanziaria e dall'Area Amministrativa, in cui ciascun responsabile attesta la regolarità delle poste di propria competenza.

Tuttavia, l'assenza di un quadro di coordinamento integrato e la mancata integrazione dei flussi con la società partecipata Servizi Comunali S.p.A. — a cui questa Giunta intende rinnovare l'affidamento diretto senza gara fino al 2041 — inficiano la verificabilità complessiva della reale tenuta del bilancio pluriennale dell'Ente, che risulta parziale rispetto agli oneri dei servizi esternalizzati.

Infine, invito l'Amministrazione a non replicare a queste obiezioni tecniche con la medesima modalità registrata nella seduta consiliare dello scorso 21 maggio, quando a fronte di specifiche richieste sulla mancata coincidenza dei dati della variazione rispetto al rendiconto, il Sindaco dichiarò formalmente che *"la risposta della maggioranza era rappresentata dalla votazione favorevole"*.

Liquidare i controlli della minoranza rifiutando il dibattito tecnico costituisce una lesione delle prerogative dell'aula.

Desidero informare questo Consiglio che il quadro complessivo dei disallineamenti rilevati nelle passate variazioni, inclusa l'effettiva destinazione delle risorse per la copertura della quota di disavanzo 2025 originariamente vincolata all'alienazione di un immobile rimasto

invenduto, è stato dettagliatamente esposto e trasmesso in data 24 luglio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Spetterà ai magistrati contabili valutare la coerenza intrinseca di questo metodo di gestione.

E mi rivolgo anche al nuovo Segretario comunale, che ha appena assunto questo incarico.

Mi auguro che possa garantire il pieno rispetto delle prerogative del Consiglio comunale, del diritto di accesso agli atti dei consiglieri e della trasparenza dell'azione amministrativa.

Perché il controllo della minoranza è una garanzia per tutti i cittadini.

Per questo, francamente, faccio fatica a credere che la mancanza di spiegazioni negli atti sia soltanto una dimenticanza.

Quando gli atti non vengono consegnati.

Quando le sedute non si vogliono rendere conoscibili ai cittadini.

Quando perfino il bilancio contiene variazioni importanti senza una spiegazione adeguata...

io vedo un filo conduttore.

Vedo una maggioranza che preferisce che le informazioni rimangano dentro il "Palazzo" invece di metterle a disposizione dei consiglieri e dei cittadini.

Vedo una maggioranza che considera la trasparenza un problema invece che un valore.

Il bilancio è l'atto politico più importante di un'Amministrazione.

E proprio perché è l'atto più importante dovrebbe essere anche quello più trasparente.

Invece oggi ci chiedete ancora una volta di votare fidandoci.

Io, invece, preferisco votare conoscendo.

E quando gli atti non spiegano, quando i documenti richiesti dai consiglieri non vengono consegnati e quando perfino ai cittadini viene negata la possibilità di seguire ciò che accade in quest'aula, non significa che il rapporto tra Amministrazione, Consiglio comunale e cittadini si sia incrinato.

Significa qualcosa di ben più grave.

Non siamo di fronte ad un episodio isolato.

Siamo di fronte ad un metodo.

Un metodo che questa maggioranza porta avanti da quasi quindici anni.

Un metodo che consiste nel dare meno informazioni possibili, nel rendere difficile il controllo della minoranza e nel tenere i cittadini lontani da quello che accade in questo Comune.

Per questo il mio voto sarà contrario.

Non soltanto a questa variazione di bilancio.

Ma ad un modo di amministrare che, troppo spesso, sceglie di nascondere invece che spiegare.

E una cosa deve essere chiara.

Io continuerò a chiedere gli atti.

Continuerò ad esercitare il diritto di accesso agli atti ogni volta che sarà necessario.

Continuerò a fare domande.

Continuerò a denunciare tutto ciò che riterrò contrario alla legge, ai principi di trasparenza e di buona amministrazione.

Perché questo è il compito di un consigliere comunale.

Avv. Cristina Mandelli
Consigliera Comunale
TRESCORE FUTURO

Alfonorelli